

*(I lavori riprendono alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1756 presentata da Accossato, inerente a "Tumori ereditari della mammella e dell'ovaio"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1756.  
La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione.

**ACCOSSATO Silvana**

Grazie, Presidente.

In chiusura di legislatura voglio portare all'attenzione dell'Assessore e provare ad avere qualche aggiornamento rispetto al tema dei tumori ereditari della mammella e dell'ovaio, in particolar modo, ai casi di quei tumori legati alle mutazioni genetiche meglio conosciute come BRCA1 e BRCA2, che sono particolarmente pesanti, preoccupanti e anche pericolose per le donne e non solo, perché possono colpire donne e uomini, e che hanno questo forte carattere di ereditarietà.

Di questo tema si occupò il Consiglio regionale nella scorsa legislatura, come spesso avviene, su sollecitazione e attenzione di esperti del settore, componente medica e associazioni. In particolar modo, penso all'associazione torinese "Metiamoci le tette", che si era occupata anche del tema dell'Ospedale Valdese e, ahimè, purtroppo della sua chiusura, sollecitando appunto un intervento in questo senso, che è di attenzione da parte della sanità piemontese, soprattutto di interventi volti a favorire la prevenzione e, quindi, l'individuazione precoce di queste situazioni.

Questo avvenne grazie alla deliberazione della Giunta regionale n. 71-8681 del 2019, la quale definì il codice di esenzione specifico D99 per determinate prestazioni utili, proprio per stabilire la verifica, il *follow up*, delle donne portatrici sane di questa mutazione.

Il tema che pongo all'Assessore riguarda una serie di problematiche che sono emerse, come anche forse è normale che sia, nell'attuazione di provvedimenti: siamo nei primi anni di attuazione.

Nello specifico, con l'interrogazione faccio riferimento al tema delle risonanze magnetiche mammarie, perché, appunto, i centri abilitati per accettare questa esenzione sono soltanto Città della Salute, Ospedale Mauriziano e IRCCS di Candiolo nell'area torinese; spesso il rischio è che le pazienti, le donne interessate, non riescano a fare l'esame nei tempi stabiliti e gli altri centri che potrebbero avere le strumentazioni dedicate, però, non possono accettare le prestazioni in regime di esenzione.

La domanda all'Assessore è se non si ritenga opportuno, se non si possa verificare la possibilità, appunto, di permettere a tutte le strutture convenzionate in cui ci sia personale esperto e strumentazione adeguata di eseguire questo servizio di risonanza magnetica mammaria in regime di esenzione D99.

**PRESIDENTE**

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

**ICARDI Luigi Genesio**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera, perché questo è un tema molto importante, tant'è che la Regione Piemonte è stata la prima in Italia a strutturare dei percorsi diagnostici nell'ambito dei tumori eredo-familiari.

Già con determinazione n. 485 del 1999 è stato approvato un progetto sperimentale di rete di unità funzionali multidisciplinari di riferimento per la diagnosi genetica dei tumori ereditari, al quale è stato dato pratico avvio tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001.

Poi, con DGR n. 71 del 2019, sono state approvate, in ultimo, ulteriori disposizioni in merito alla diagnosi precoce del tumore della mammella e dell'ovaio in soggetti sani con diagnosi di rischio eredo-familiare, individuando quel codice di esenzione che lei ha citato (D99) per tutti i portatori di mutazione genetica BRCA1 e BRCA2 e definendo quindi i relativi percorsi di presa in carico nell'ambito di un programma di screening dedicato, che si integra con il programma istituzionale di screening oncologici attivo in Regione Piemonte.

Successivamente, con determinazione n. 7-50 del 2019, sono state definite le modalità di presa in carico dei soggetti con mutazione BRCA1 e BRCA2, identificando i centri deputati all'esecuzione degli esami.

Queste prestazioni erogate in regime di esenzione, pertanto, vengono effettuate a favore di soggetti sani, portatori di mutazione, sia maschi sia femmine, ci tengo a sottolinearlo, e rientrano in quei programmi di screening per i quali i tempi per le chiamate sono definiti per ogni paziente, essendo in presenza, appunto di persone non malate, ma sottoposte a percorsi di prevenzione personalizzati.

Questi esami sono dunque eseguiti presso tutti i centri identificati afferenti alla rete regionale, nell'ambito della quale vengono effettuate prestazioni del programma Prevenzione Serena, su cui, ricordo, non abbiamo liste d'attesa, perché vengono tutti effettuati immediatamente.

Nei medesimi percorsi di prevenzione, inoltre, a fronte di persone con mutazione BRCA1 e BRCA2, dagli specialisti viene comunemente posta anche l'eventuale azione, oltre che di screening personalizzato, anche di mastectomia bilaterale e/o ovariectomia a scopo profilattico, effettuata sempre a carico del Servizio Sanitario Nazionale, quindi senza costi per il paziente.

È un problema non solo organizzativo, ma anche di definizione dei percorsi di ogni paziente, ma valuteremo l'allargamento ad altre strutture.

**PRESIDENTE**

Grazie.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 14.47)*